17 dicembre 2009

lavoro

COMUNICATO STAMPA

Istituto nazionale di statistica

Rilevazione sulle forze di lavoro
III trimestre 2009

Nel terzo trimestre 2009 l'offerta di lavoro registra, rispetto allo stesso periodo del 2008, una riduzione dello 0,9 per cento (-222.000 unità). Il numero di occupati risulta pari a 23.010.000 unità, in forte calo su base annua (-2,2 per cento, pari a -508.000 unità). Tale risultato deriva da un'ulteriore caduta dell'occupazione autonoma, dei dipendenti a termine e dei collaboratori, cui si aggiunge una significativa flessione dei dipendenti a tempo indeterminato. In termini destagionalizzati, l'occupazione totale registra una flessione rispetto al secondo trimestre 2009 pari allo 0,5 per cento.

Il tasso di occupazione della popolazione tra i 15 e i 64 anni segnala il quinto consecutivo arretramento tendenziale e scende dal 59,0 per cento del terzo trimestre 2008 all'attuale 57,5 per cento. Nella media del trimestre il numero delle persone in cerca di occupazione continua a salire rispetto ad un anno prima, portandosi a 1.814.000 unità (+18,7 per cento, pari a 286.000 unità). La crescita della disoccupazione riflette il diffondersi dei casi dovuti alla perdita della precedente occupazione. Peraltro, la crescita più contenuta della disoccupazione in rapporto alla caduta dell'occupazione si accompagna ancora una volta ad un incremento dell'inattività (+2,7 per cento, pari a +392.000 unità), dovuto all'attesa dei risultati di passate azioni di ricerca, alla mancata ricerca del lavoro delle donne per motivi familiari e al ritardato ingresso dei giovani nel mercato del lavoro. Nella media del periodo luglio-settembre il tasso di disoccupazione è pari al 7,3 per cento in termini grezzi (era 6,1 per cento nel terzo trimestre 2008) e 7,8 per cento in quelli destagionalizzati (+0,3 punti percentuali rispetto al secondo trimestre).

In occasione della pubblicazione dei dati trimestrali l'Istat ha rivisto le stime mensili destagionalizzate dei principali indicatori precedentemente pubblicate, disponibili sul sito. Sulla base dei dati rivisti, in ottobre il numero di occupati si riduce dello 0,1 per cento rispetto a settembre (a fronte della sostanziale stabilità che emergeva nelle stime pubblicate in precedenza), mentre il tasso di disoccupazione risulta pari all'8,2 per cento (un valore superiore di 0,2 punti percentuali rispetto a quanto pubblicato in precedenza).

Tabella 1. Forze di lavoro per condizione e tasso di disoccupazione per ripartizione geografica. III trimestre 2009 (valori in migliaia di unità o percentuali; variazioni assolute in migliaia di unità o in punti percentuali)

Ripartizioni geografiche	DATI NON DESTAGIONALIZZATI			DATI DESTAGIONALIZZATI		
	Valori assoluti	Variazioni su III trim. 08		Valori assoluti	Variazioni su II trim. 09	
		assolute	percentuali		assolute	percentuali
Forze di lavoro						
Totale	24.824	-222	-0,9	24.941	-50	-0,2
Nord	12.502	-56	-0,4	12.588	-7	-0,1
Centro	5.149	5	0,1	5.173	-21	-0,4
Mezzogiorno	7.172	-171	-2,3	7.179	-22	-0,3
Occupati						
Totale	23.010	-508	-2,2	22.998	-120	-0,5
Nord	11.860	-274	-2,3	11.895	-63	-0,5
Centro	4.815	-38	-0,8	4.816	-27	-0,6
Mezzogiorno	6.335	-196	-3,0	6.287	-30	-0,5
Persone in cerca di occupazione						
Totale	1.814	286	18,7	1.942	70	3,8
Nord	642	218	51,6	692	56	8,8
Centro	334	42	14,6	358	7	1,9
Mezzogiorno	837	25	3,1	892	8	0,9
Tasso di disoccupazione						
Totale	7,3	1,2		7,8	0,3	
Nord	5,1	1,8		5,5	0,4	
Centro	6,5	0,8		6,9	0,2	
Mezzogiorno	11,7	0,6		12,4	0,2	

Direzione centrale per la comunicazione e la programmazione editoriale
tel. +39 06 46732244-2243
Centro di informazione statistica
tel. +39 06 46733105

Informazioni e chiarimenti
Servizio Formazione e lavoro
Roma, Via Ravà 150 - 00142
Mario Albisinni, tel. +39 06 46734731
Federica Pintaldi, tel. +39 06 46734560
e-mail: infolav@istat.it

Prossimo comunicato:
17 marzo 2010

Istat

Forze di lavoro

La riduzione su base annua dell'offerta di lavoro rilevata nel terzo trimestre riguarda sia la componente maschile (-0,9 per cento, pari a -127.000 unità), sia quella femminile (-0,9 per cento, pari a -95.000 unità). Alla sostanziale stabilità registrata nelle regioni centrali (+0,1 per cento, pari a 5.000 unità) si contrappone la riduzione in quelle settentrionali (-0,4 per cento, pari a –56.000 unità) e soprattutto meridionali (-2,3 per cento, pari a -171.000 unità). In tale area la diminuzione interessa sia l'offerta di lavoro maschile (-1,9 per cento, pari a -90.000 unità), sia quella femminile (-3,1 per cento, pari a -81.000 unità).
Con riferimento alla popolazione in età lavorativa (15-64 anni) il tasso di attività nel terzo trimestre 2009 si posiziona al 62,1 per cento, in discesa di otto decimi di punto rispetto a un anno prima. Alla flessione del livello di attività della componente maschile (dal 74,4 per cento del terzo trimestre 2008 al 73,7 per cento) si associa quella della componente femminile (dal 51,3 per cento al 50,5 per cento). A livello territoriale, alla riduzione del tasso di attività nel Nord e nel Centro si accompagna la più forte flessione nel Mezzogiorno (dal 52,3 al 51,0 per cento) che riguarda sia gli uomini sia le donne.

Tasso di attività

Tabella 2. Forze di lavoro per sesso e ripartizione geografica. III trimestre 2009

Ripartizioni geografiche	Valori assoluti (migliaia di unità)			Variazioni percentuali su III trim. 08		
	Maschi e femmine	Maschi	Femmine	Maschi e femmine	Maschi	Femmine
Totale	24.824	14.773	10.050	-0,9	-0,9	-0,9
Nord	12.502	7.160	5.343	-0,4	-0,8	0,1
Nord-ovest	7.238	4.149	3.090	-0,1	-0,4	0,4
Nord-est	5.264	3.011	2.253	-1,0	-1,5	-0,3
Centro	5.149	2.976	2.173	0,1	0,8	-0,8
Mezzogiorno	7.172	4.637	2.535	-2,3	-1,9	-3,1

Tabella 3. Tasso di attività 15-64 anni per sesso e ripartizione geografica. III trimestre 2009

Ripartizioni geografiche	Valori percentuali			Variazioni in punti percentuali su III trim. 08		
	Maschi e femmine	Maschi	Femmine	Maschi e femmine	Maschi	Femmine
Totale	62,1	73,7	50,5	-0,8	-0,7	-0,8
Nord	69,0	77,9	59,9	-0,6	-0,8	-0,4
Nord-ovest	68,8	77,8	59,6	-0,3	-0,4	-0,2
Nord-est	69,2	78,0	60,3	-1,0	-1,3	-0,7
Centro	66,1	76,9	55,5	-0,4	0,4	-1,1
Mezzogiorno	51,0	66,5	35,8	-1,3	-1,3	-1,2

Tabella 4. Occupati per sesso e ripartizione geografica. III trimestre 2009

Ripartizioni geografiche	Valori assoluti (migliaia di unità)			Variazioni in punti percentuali su II trim. 08		
	Maschi e femmine	Maschi	Femmine	Maschi e femmine	Maschi	Femmine
Totale	23.010	13.821	9.190	-2,2	-2,5	-1,7
Nord	11.860	6.849	5.012	-2,3	-2,8	-1,5
Nord-ovest	6.841	3.954	2.887	-1,9	-2,3	-1,2
Nord-est	5.020	2.895	2.125	-2,8	-3,5	-1,8
Centro	4.815	2.817	1.998	-0,8	-0,5	-1,2
Mezzogiorno	6.335	4.155	2.180	-3,0	-3,2	-2,7

Occupati

La caduta tendenziale dell'occupazione sintetizza il sensibile calo della componente maschile (-2,5 per cento, pari a -350.000 unità) e la consistente flessione di quella femminile (-1,7 per cento, pari a -158.000 unità). Per entrambe le componenti di genere, e soprattutto per quella maschile, si rileva una marcata riduzione dell'occupazione degli italiani (-373.000 e -216.000 unità, rispettivamente per gli uomini e le donne). Con un ritmo sempre più blando prosegue, invece, la crescita dell'occupazione degli stranieri (+22.000 e +58.000 unità rispettivamente).

A livello territoriale, si accentua il restringimento della base occupazionale nel Nord (-2,3 per cento, pari a -274.000 unità in confronto al terzo trimestre 2008), prosegue il calo nel Mezzogiorno (-3,0 per cento, pari a -196.000 unità), mentre nel Centro la riduzione del numero degli occupati è più contenuta (-0,8 per cento, pari a -38.000 unità). Il risultato trova ragione sia nella relativa maggiore crescita tendenziale degli occupati stranieri in questa ripartizione, sia nel sostegno fornito dal settore terziario, in particolare dai servizi alle famiglie e da taluni comparti a elevata intensità di lavoro (alberghi e ristoranti, servizi di pulizia, di viglilanza e attività professionali autonome).

Tasso di occupazione

A fronte del sostenuto calo del tasso di occupazione femminile (dal 47,2 per cento del terzo trimestre 2008 al 46,1 per cento), quello maschile manifesta una riduzione ancora più significativa (dal 70,7 per cento al 68,9 per cento). Come già nei due precedenti trimestri, e nonostante la crescita del numero di occupati, il tasso di occupazione degli stranieri continua a ridursi, attestandosi al 63,8 per cento (68,7 per cento nel terzo trimestre 2008). L'indicatore risulta pari al 77,7 per cento per gli uomini (84,0 per cento nel terzo trimestre 2008) e al 51,0 per cento per le donne (54,1 per cento nel terzo trimestre 2008), registrando in questo caso, per la prima volta, una riduzione tendenziale.

Tabella 5. Tasso di occupazione 15-64 anni per sesso e ripartizione geografica. III trimestre 2009

Ripartizioni geografiche	Valori percentuali			Variazioni in punti percentuali su III trim. 08		
	Maschi e femmine	Maschi	Femmine	Maschi e femmine	Maschi	Femmine
Totale	57,5	68,9	46,1	-1,5	-1,9	-1,1
Nord	65,4	74,4	56,2	-1,8	-2,3	-1,3
Nord-ovest	64,9	74,1	55,6	-1,5	-1,9	-1,1
Nord-est	66,0	74,9	56,9	-2,3	-2,9	-1,6
Centro	61,8	72,7	51,0	-0,9	-0,6	-1,2
Mezzogiorno	45,0	59,5	30,8	-1,5	-2,0	-0,9

Occupazione per posizione e settore

Al sesto consecutivo calo delle posizioni lavorative indipendenti (-3,0 per cento, pari a -178.000 unità) si associa la seconda consistente flessione tendenziale di quelle dipendenti (-1,9 per cento, pari a -330.000 unità). L'agricoltura manifesta una contrazione del numero di occupati del 2,7 per cento (pari a -24.000 unità), quasi del tutto concentrata nel Mezzogiorno. La notevole riduzione tendenziale dell'occupazione nell'industria in senso stretto (-6,1 per cento, pari a -307.000 unità) riguarda sia i dipendenti sia gli autonomi, soprattutto nelle regioni settentrionali. Le costruzioni accentuano la tendenza discendente emersa lo scorso trimestre, con un calo degli occupati del 4,0 per cento (pari a -79.000 unità), diffuso nell'insieme del territorio nazionale. Il terziario segnala una nuova riduzione tendenziale dell'occupazione (-0,6 per cento, pari a -97.000 unità), a sintesi del continuo calo degli autonomi e della sostanziale stabilità dei dipendenti. A livello territoriale tale dinamica differenziata riguarda esclusivamente il Nord. Il Centro registra difatti una crescita di entrambe le posizioni lavorative; il Mezzogiorno una riduzione.

Nell'industria e nei servizi 281.000 occupati (un numero oltre cinque volte più elevato in confronto alle 52.000 unità del terzo trimestre 2008) dichiarano di non avere lavorato, nella settimana di riferimento dell'indagine, o di avere svolto un numero di ore inferiore alla norma perché in Cassa integrazione guadagni.

Tabella 6. Occupati per posizione professionale, settore di attività economica e ripartizione geografica. III trimestre 2009

Ripartizioni geografiche	Valori assoluti (migliaia di unità)			Variazioni percentuali su III trim. 08		
	Dipendenti	Indipendenti	Totale	Dipendenti	Indipendenti	Totale
			TOTALE			
Totale	17.320	5.690	23.010	-1,9	-3,0	-2,2
Nord	9.052	2.808	11.860	-1,4	-5,0	-2,3
Nord-ovest	5.198	1.642	6.841	-1,6	-2,7	-1,9
Nord-est	3.854	1.166	5.020	-1,1	-8,1	-2,8
Centro	3.579	1.235	4.815	-1,8	2,4	-0,8
Mezzogiorno	4.688	1.647	6.335	-2,8	-3,4	-3,0
			AGRICOLTURA			
Totale	450	444	893	-0,3	-4,9	-2,7
Nord	124	215	339	3,1	-1,8	-0,1
Nord-ovest	60	112	171	-12,9	7,2	-0,8
Nord-est	65	103	168	23,9	-10,0	0,6
Centro	59	71	130	15,0	0,5	6,6
Mezzogiorno	266	158	424	-4,6	-10,9	-7,0
			INDUSTRIA			
Totale	5.261	1.388	6.649	-6,0	-3,6	-5,5
Nord	3.264	768	4.032	-3,9	-7,1	-4,5
Nord-ovest	1.829	451	2.280	-3,6	-1,5	-3,2
Nord-est	1.435	316	1.751	-4,2	-14,2	-6,2
Centro	913	294	1.207	-9,4	1,2	-7,1
Mezzogiorno	1.084	327	1.410	-8,9	1,1	-6,8
			Industria in senso stretto			
Totale	4.065	674	4.739	-5,9	-7,0	-6,1
Nord	2.705	389	3.094	-4,5	-8,3	-5,0
Nord-ovest	1.510	224	1.734	-3,6	-4,3	-3,7
Nord-est	1.195	165	1.360	-5,6	-13,2	-6,6
Centro	683	145	828	-10,3	1,4	-8,4
Mezzogiorno	677	140	817	-6,9	-11,2	-7,7
			Costruzioni			
Totale	1.196	714	1.910	-6,1	-0,1	-4,0
Nord	559	379	938	-0,8	-5,9	-2,9
Nord-ovest	319	227	546	-3,6	1,5	-1,6
Nord-est	240	152	391	3,3	-15,2	-4,8
Centro	230	149	379	-6,9	1,1	-4,0
Mezzogiorno	407	186	593	-12,1	12,9	-5,5
			SERVIZI			
Totale	11.609	3.859	15.468	0,1	-2,6	-0,6
Nord	5.664	1.826	7.490	0,1	-4,5	-1,1
Nord-ovest	3.310	1.079	4.389	-0,2	-4,1	-1,2
Nord-est	2.354	747	3.101	0,4	-5,0	-0,9
Centro	2.607	871	3.478	0,8	3,0	1,3
Mezzogiorno	3.338	1.162	4.500	-0,5	-3,6	-1,3

Tabella 7. Occupati per posizione professionale, carattere dell'occupazione e tipologia di orario. III trimestre 2009

Posizione professionale, carattere dell'occupazione e tipologia di orario	Valori assoluti (migliaia di unità)	Variazioni su III trim. 08		Incidenza %	
		Assolute (migliaia di unità)	Percentuali	III trim '08	III trim '09
Totale	23.010	-508	-2,2	100,0	100,0
a tempo pieno	19.752	-449	-2,2	85,9	85,8
a tempo parziale	3.258	-59	-1,8	14,1	14,2
Dipendenti	17.320	-330	-1,9	75,0	75,3
Permanenti	15.134	-110	-0,7	64,8	65,8
a tempo pieno	13.096	-92	-0,7	56,1	56,9
a tempo parziale	2.038	-18	-0,9	8,7	8,9
A termine	2.186	-220	-9,1	10,2	9,5
a tempo pieno	1.660	-207	-11,1	7,9	7,2
a tempo parziale	526	-14	-2,5	2,3	2,3
Indipendenti	5.690	-178	-3,0	25,0	24,7
a tempo pieno	4.995	-150	-2,9	21,9	21,7
a tempo parziale	695	-28	-3,8	3,1	3,0

Carattere dell'occupazione e tipologia di orario

Nel terzo trimestre 2009 la riduzione tendenziale complessiva del numero degli occupati sintetizza, da un lato, il protrarsi del calo dei dipendenti a termine (-220.000 unità), dei collaboratori coordinati e continuativi e occasionali (-42.000 unità), degli autonomi (-136.000 unità), soprattutto di quelli con un'attività artigianale o commerciale; dall'altro, una riduzione dei dipendenti a tempo indeterminato (-110.000 unità), concentrata nelle imprese di più ridotta dimensione. In base alla tipologia di orario, il calo dell'occupazione riflette l'accentuata riduzione degli occupati a tempo pieno (-449.000 unità) e, in misura più ridotta, la flessione di quelli a tempo parziale (-59.000 unità).

Tabella 8. Occupati dipendenti a tempo parziale per sesso, ripartizione geografica, settore di attività economica. III trimestre 2009

Caratteristiche	Valori assoluti (migliaia di unità)	Variazioni su III trim. 08		Incidenza % su totale dipendenti	
		Assolute (migliaia di unità)	Percentuali	III trim '08	III trim '09
Totale	2.563	-31	-1,2	14,7	14,8
Maschi	474	13	2,7	4,6	4,8
Femmine	2.089	-44	-2,1	28,2	27,9
Nord	1.410	7	0,5	15,3	15,6
Nord-ovest	799	27	3,5	14,6	15,4
Nord-est	611	-20	-3,2	16,2	15,9
Centro	549	-9	-1,7	15,3	15,3
Mezzogiorno	604	-29	-4,5	13,1	12,9
Agricoltura	38	-7	-15,9	10,0	8,4
Industria	328	-24	-6,8	6,3	6,2
Servizi	2.197	0	0,0	18,9	18,9

Con riguardo alla sola occupazione dipendente, nel terzo trimestre 2009 il lavoro a tempo parziale è complessivamente sceso su base annua dell'1,2 per cento (-31.000 unità); la riduzione interessa sia i contratti a tempo indeterminato sia quelli a tempo determinato. La flessione, localizzata fondamentalente nelle regioni del Nord-est e del Mezzogiorno ed esclusivamente nella componente femminile, coinvolge soprattutto l'industria. Sempre con riferimento all'occupazione dipendente, la forte riduzione del lavoro a termine (-9,1 per cento, pari a -220.000 unità), coinvolge per circa i due terzi i giovani fino a 34 anni. Il calo, particolarmente accentuato nel Nord e diffuso nell'industria e nel terziario, riguarda sia gli uomini sia le donne. L'incidenza dei lavoratori a tempo determinato sul totale dei dipendenti scende dal 13,6 per cento del terzo trimestre 2008 all'attuale 12,6 per cento.

Tabella 9. Occupati dipendenti a termine per sesso, ripartizione geografica, settore di attività economica. III trimestre 2009

Caratteristiche	Valori assoluti (migliaia di unità)	Variazioni su III trim. 08		Incidenza % su totale dipendenti	
		Assolute (migliaia di unità)	Percentuali	III trim. '08	III trim. '09
Totale	2.186	-220	-9,1	13,6	12,6
Maschi	1.091	-142	-11,5	12,2	11,1
Femmine	1.095	-78	-6,6	15,5	14,6
Nord	945	-116	-11,0	11,6	10,4
Nord-ovest	500	-52	-9,4	10,5	9,6
Nord-est	444	-65	-12,7	13,1	11,5
Centro	439	-44	-9,1	13,2	12,3
Mezzogiorno	802	-60	-7,0	17,9	17,1
Agricoltura	227	-13	-5,5	53,4	50,6
Industria	482	-102	-17,5	10,4	9,2
Servizi	1.477	-105	-6,6	13,6	12,7

Occupazione per numero di ore lavorate

Nel terzo trimestre 2009 l'1,8 per cento degli occupati ha lavorato nella settimana di riferimento fino a 10 ore, con incidenze comprese tra lo 0,6 per cento dell'industria in senso stretto e il 2,2 per cento dei servizi. Nella classe tra 11 e 30 ore si è collocato il 15,0 per cento degli occupati. Rientrano in questa classe il 18,2 per cento dei lavoratori dei servizi, a fronte del 14,4 per cento dell'agricoltura e del 7,6 per cento dell'industria. Il 64,2 per cento degli occupati ha lavorato settimanalmente almeno 31 ore, con un massimo del 75,8 per cento nelle costruzioni. Infine, il 18,5 per cento degli occupati risulta assente dal lavoro nella settimana di riferimento per via dell'elevato numero di lavoratori in ferie nel periodo estivo.

Tabella 10. Occupati per numero di ore settimanali effettivamente lavorate e settore di attività economica. III trimestre 2009 (incidenze percentuali)

Settori di attività economica	Assenti dal lavoro	Fino a 10 ore	11-30 ore	31 ore e oltre		Valore non disponibile	Totale
				Totale	di cui: 40 ore		
Totale	18,5	1,8	15,0	64,2	32,3	0,4	100,0
Agricoltura	7,6	1,9	14,4	75,1	26,6	0,9	100,0
Industria	20,9	0,8	7,6	70,3	49,8	0,4	100,0
in senso stretto	23,5	0,6	7,4	68,1	48,9	0,4	100,0
costruzioni	14,5	1,2	8,1	75,8	51,8	0,4	100,0
Servizi	18,1	2,2	18,2	61,0	25,1	0,4	100,0

Persone in cerca di occupazione

Nel terzo trimestre 2009 la crescita su base annua del numero delle persone in cerca di occupazione interessa in misura più ampia la componente maschile (+223.000 unità) e più contenuta quella femminile (+63.000 unità). Entrambe le componenti di genere scontano il rafforzamento della disoccupazione straniera, aumentata rispettivamente di 68.000 e 24.000 unità. L'incremento dell'area della disoccupazione riguarda in gran parte il Nord: si tratta in otto casi ogni dieci di ex-occupati. Nel Centro, il numero dei disoccupati torna a crescere in modo più ampio, mentre nel Mezzogiorno la contenuta crescita della disoccupazione riflette il moderato incremento della componente maschile e la continua flessione di quella femminile.

Tabella 11. Persone in cerca di occupazione per sesso e ripartizione geografica. III trimestre 2009

Ripartizioni geografiche	Valori assoluti (migliaia di unità)			Variazioni percentuali su III trim. 08		
	Maschi e femmine	Maschi	Femmine	Maschi e femmine	Maschi	Femmine
Totale	1.814	953	861	18,7	30,6	7,9
Nord	642	311	331	51,6	81,4	31,3
Nord-ovest	398	195	203	46,3	68,9	29,7
Nord-est	244	116	128	61,1	107,0	34,1
Centro	334	160	175	14,6	29,8	3,5
Mezzogiorno	837	482	355	3,1	10,8	-5,8

Tasso di disoccupazione

Il tasso di disoccupazione maschile sale dal 4,9 per cento del terzo trimestre 2008 al 6,4 per cento; quello femminile passa dal 7,9 per cento all'8,6 per cento. Nel Nord l'innalzamento dell'indicatore (dal 3,4 al 5,1 per cento) riguarda sia gli uomini sia le donne; nel Centro il tasso di disoccupazione si porta al 6,5 per cento (dal 5,7 per cento di un anno prima), con una crescita più sostenuta per la componente maschile. Nel Mezzogiorno il tasso di disoccupazione è pari all'11,7 per cento, sei decimi di punto in più rispetto al terzo trimestre 2008. La crescita riguarda esclusivamente gli uomini. Il tasso di disoccupazione degli stranieri aumenta per la terza volta consecutiva, portandosi dal 6,9 per cento del terzo trimestre 2008 al 10,6 per cento.

Tabella 12. Tasso di disoccupazione per sesso e ripartizione geografica. III trimestre 2009

Ripartizioni geografiche	Valori percentuali			Variazioni in punti percentuali su III trim. 08		
	Totale	15-24 anni	di lunga durata	Totale	15-24 anni	di lunga durata
			Maschi e femmine			
Totale	7,3	23,5	3,3	1,2	4,1	0,5
Nord	5,1	18,1	1,7	1,8	6,3	0,5
Nord-ovest	5,5	18,2	2,1	1,7	4,3	0,7
Nord-est	4,6	18,1	1,1	1,8	9,0	0,2
Centro	6,5	20,9	2,9	0,8	1,9	0,6
Mezzogiorno	11,7	32,5	6,4	0,6	2,6	0,5
			Maschi			
Totale	6,4	21,9	2,8	1,6	4,0	0,6
Nord	4,3	16,2	1,3	2,0	5,5	0,5
Nord-ovest	4,7	16,4	1,6	1,9	4,3	0,6
Nord-est	3,9	16,0	0,9	2,0	7,4	0,4
Centro	5,4	18,5	2,2	1,2	3,5	0,5
Mezzogiorno	10,4	30,8	5,5	1,2	2,4	0,8
			Femmine			
Totale	8,6	26,1	4,0	0,7	4,3	0,4
Nord	6,2	20,8	2,2	1,5	7,3	0,5
Nord-ovest	6,6	20,7	2,7	1,5	4,4	0,9
Nord-est	5,7	20,9	1,4	1,5	11,1	-0,1
Centro	8,0	24,7	4,0	0,3	0,3	0,7
Mezzogiorno	14,0	35,7	7,9	-0,4	3,3	0,1

Inattivi

Nel terzo trimestre 2009 il numero di inattivi in età compresa tra i 15 e i 64 anni risulta in crescita nell'insieme del territorio nazionale. Nel Nord (+2,8 per cento, pari a 149.000 unità) l'incremento, più sostenuto rispetto al recente passato, interessa entrambe le componenti di genere, mentre nel Centro (+2,1 per cento, pari a 53.000 unità) l'aumento si concentra nella sola componente femminile. Nel Mezzogiorno la crescita degli inattivi, già molto forte nei tre precedenti trimestri, registra un'ulteriore espansione, manifestando una variazione tendenziale del 2,8 per cento, pari a 189.000 unità in più rispetto al terzo trimestre del 2008 (+94.000 uomini e +95.000 donne).
La crescita dell'inattività maschile riguarda persone più adulte in attesa dei risultati di passate azioni di ricerca, soprattutto nelle regioni meridionali, e persone più giovani che ritardano l'ingresso nel mercato del lavoro; l'aumento dell'inattività femminile è ancora una volta dovuto alle ragioni legate al riproporsi del tradizionale ruolo in famiglia con l'abbandono della ricerca di un impiego. Tale fenomeno si manifesta, per le donne italiane e straniere, non solo nel Mezzogiorno, ma anche nel Centro-nord.

Tabella 13. Inattivi 15-64 anni per sesso e ripartizione geografica. III trimestre 2009

Ripartizioni geografiche	Valori assoluti (migliaia di unità)			Variazioni percentuali su III trim. 08		
	Maschi e femmine	Maschi	Femmine	Maschi e femmine	Maschi	Femmine
Totale	14.963	5.175	9.787	2,7	3,4	2,3
Nord	5.537	1.990	3.547	2,8	4,3	1,9
Nord-ovest	3.237	1.159	2.078	1,6	2,4	1,2
Nord-est	2.299	830	1.469	4,4	7,1	3,0
Centro	2.599	876	1.724	2,1	-0,8	3,6
Mezzogiorno	6.827	2.310	4.517	2,8	4,2	2,2

Tasso di inattività

Nel terzo trimestre 2009 il tasso di inattività della popolazione tra i 15 e i 64 anni si attesta al 37,9 per cento, otto decimi di punto in più rispetto a un anno prima. Il risultato sintetizza l'aumento del tasso di inattività sia per gli uomini (dal 25,6 per cento del terzo trimestre 2008 al 26,3 per cento), sia per le donne (dal 48,7 al 49,5 per cento). L'indicatore si posiziona al 31,0 per cento nel Nord e al 33,9 per cento nel Centro, in aumento, rispettivamente, di sei e quattro decimi di punto rispetto a un anno prima. Nel Mezzogiorno il tasso di inattività registra un nuovo significativo incremento (dal 47,7 per cento del terzo trimestre 2008 al 49,0 per cento), al quale contribuiscono entrambe le componenti di genere. Il tasso di inattività femminile nelle regioni meridionali continua a rimanere particolarmente elevato e pari al 64,2 per cento.

Tabella 14. Tasso di inattività 15-64 anni per sesso e ripartizione geografica. III trimestre 2009

Ripartizioni geografiche	Valori percentuali			Variazioni in punti percentuali su III trim. 08		
	Maschi e femmine	Maschi	Femmine	Maschi e femmine	Maschi	Femmine
Totale	37,9	26,3	49,5	0,8	0,7	0,8
Nord	31,0	22,1	40,1	0,6	0,8	0,4
Nord-ovest	31,2	22,2	40,4	0,3	0,4	0,2
Nord-est	30,8	22,0	39,7	1,0	1,3	0,7
Centro	33,9	23,1	44,5	0,4	-0,4	1,1
Mezzogiorno	49,0	33,5	64,2	1,3	1,3	1,2

Tabella 15. Forze di lavoro per condizione e regione. III trimestre 2008 e 2009 (migliaia di unità)

Regioni e ripartizioni geografiche	Forze di lavoro		Occupati		Persone in cerca di occupazione	
	III trimestre 2008	III trimestre 2009	III trimestre 2008	III trimestre 2009	III trimestre 2008	III trimestre 2009
Piemonte	1.975	1.974	1.879	1.855	97	119
Valle d'Aosta	58	57	56	54	2	3
Lombardia	4.527	4.515	4.382	4.282	144	233
Trentino A.A.	483	489	473	474	10	15
Bolzano	245	251	240	244	4	7
Trento	238	238	233	230	5	8
Veneto	2.226	2.188	2.162	2.083	64	105
Friuli V.Giulia	545	528	522	505	23	23
Liguria	682	692	653	649	29	43
Emilia Romagna	2.062	2.060	2.007	1.958	55	102
Toscana	1.668	1.661	1.598	1.567	69	94
Umbria	387	387	370	362	17	26
Marche	680	706	649	659	31	47
Lazio	2.410	2.395	2.235	2.227	175	168
Abruzzo	554	540	523	499	32	41
Molise	128	124	116	113	12	11
Campania	1.920	1.879	1.711	1.650	209	229
Puglia	1.443	1.397	1.287	1.247	156	149
Basilicata	226	217	201	195	25	23
Calabria	666	657	586	583	79	74
Sicilia	1.711	1.672	1.487	1.449	224	223
Sardegna	694	686	619	599	75	87
ITALIA	25.045	24.824	23.518	23.010	1.527	1.814
NORD	12.558	12.502	12.135	11.860	423	642
Nord-ovest	7.242	7.238	6.970	6.841	272	398
Nord-est	5.316	5.264	5.164	5.020	152	244
CENTRO	5.144	5.149	4.852	4.815	292	334
MEZZOGIORNO	7.343	7.172	6.531	6.335	812	837

Tabella 16. Principali indicatori del mercato del lavoro per regione. III trimestre 2008 e 2009 (valori percentuali)

Regioni e ripartizioni geografiche	Tassi di attività 15-64anni		Tassi di occupazione 15-64anni		Tassi di disoccupazione totale	
	III trimestre 2008	III trimestre 2009	III trimestre 2008	III trimestre 2009	III trimestre 2008	III trimestre 2009
Piemonte	68,4	68,0	65,0	63,8	4,9	6,0
Valle d'Aosta	69,1	68,0	67,1	64,7	2,9	4,7
Lombardia	69,7	69,2	67,4	65,6	3,2	5,2
Trentino A.A.	71,5	71,4	70,0	69,2	2,0	3,1
Bolzano	73,4	74,0	72,1	71,8	1,8	2,9
Trento	69,6	69,0	68,0	66,7	2,3	3,2
Veneto	68,6	67,1	66,6	63,9	2,9	4,8
Friuli V.Giulia	68,2	65,8	65,3	62,9	4,3	4,3
Liguria	67,1	68,2	64,2	63,9	4,3	6,2
Emilia Romagna	72,6	72,1	70,6	68,5	2,7	4,9
Toscana	68,9	68,8	66,0	64,8	4,2	5,6
Umbria	67,1	66,5	64,2	62,0	4,3	6,7
Marche	67,1	68,6	64,0	64,0	4,5	6,6
Lazio	64,7	63,7	60,0	59,2	7,3	7,0
Abruzzo	63,0	61,0	59,4	56,3	5,7	7,6
Molise	60,6	58,8	54,6	53,5	9,7	8,9
Campania	48,6	47,7	43,3	41,8	10,9	12,2
Puglia	52,5	50,8	46,8	45,3	10,8	10,7
Basilicata	57,3	55,3	50,8	49,6	11,2	10,4
Calabria	49,5	48,4	43,6	42,9	11,9	11,3
Sicilia	51,0	49,7	44,3	43,0	13,1	13,3
Sardegna	59,7	58,7	53,2	51,2	10,8	12,7
ITALIA	62,8	62,1	59,0	57,5	6,1	7,3
NORD	69,6	69,0	67,2	65,4	3,4	5,1
Nord-ovest	69,1	68,8	66,4	64,9	3,8	5,5
Nord-est	70,3	69,2	68,2	66,0	2,9	4,6
CENTRO	66,5	66,1	62,7	61,8	5,7	6,5
MEZZOGIORNO	52,3	51,0	46,4	45,0	11,1	11,7

Tabella 17. Occupati per settore di attività economica, posizione nella professione e regione. III trimestre 2009 (migliaia di unità)

Regioni e ripartizioni geografiche	Agricoltura			Industria			Servizi			Totale		
	Dip.	Indip.	Totale	Dip.	Indip.	Totale	Dip.	Indip.	Totale	Dip.	Indip.	Totale
Piemonte	19	54	72	483	120	603	885	294	1.180	1.387	469	1.855
Valle d'Aosta	1	1	3	9	4	12	30	9	39	40	15	54
Lombardia	38	44	81	1.251	296	1.547	2.017	636	2.654	3.306	976	4.282
Trentino A.A.	6	23	29	97	26	123	258	64	322	361	113	474
Bolzano	2	17	20	45	13	58	131	35	165	178	66	244
Trento	3	6	9	52	13	65	127	29	156	183	47	230
Veneto	22	33	55	674	123	797	944	287	1.231	1.640	443	2.083
Friuli V.Giulia	5	7	12	149	25	174	239	80	319	393	112	505
Liguria	2	13	15	87	31	118	377	139	516	466	183	649
Emilia Romagna	32	40	72	515	142	657	912	316	1.228	1.460	498	1.958
Toscana	28	27	55	313	137	450	747	315	1.062	1.088	479	1.567
Umbria	10	5	15	81	20	101	183	63	246	275	87	362
Marche	5	16	20	212	51	263	260	116	376	477	182	659
Lazio	16	24	40	307	86	393	1.416	378	1.794	1.740	487	2.227
Abruzzo	6	15	20	115	30	146	230	102	333	351	147	499
Molise	2	6	9	26	7	33	52	20	72	80	33	113
Campania	37	34	71	302	90	392	864	322	1.187	1.203	446	1.650
Puglia	88	27	115	245	60	305	623	204	827	957	291	1.247
Basilicata	8	7	15	44	9	52	91	36	127	143	52	195
Calabria	40	10	50	76	29	105	311	117	428	428	155	583
Sicilia	73	35	108	189	73	263	831	247	1.078	1.093	356	1.449
Sardegna	11	24	35	86	29	115	335	114	449	432	166	599
ITALIA	450	444	893	5.261	1.388	6.649	11.609	3.859	15.468	17.320	5.690	23.010
NORD	124	215	339	3.264	768	4.032	5.664	1.826	7.490	9.052	2.808	11.860
Nord-ovest	60	112	171	1.829	451	2.280	3.310	1.079	4.389	5.198	1.642	6.841
Nord-est	65	103	168	1.435	316	1.751	2.354	747	3.101	3.854	1.166	5.020
CENTRO	59	71	130	913	294	1.207	2.607	871	3.478	3.579	1.235	4.815
MEZZOGIORNO	266	158	424	1.084	327	1.410	3.338	1.162	4.500	4.688	1.647	6.335

NOTE INFORMATIVE

Nel terzo trimestre 2009 la rilevazione sulle forze di lavoro è stata condotta con riferimento al periodo che va dal 29 giugno al 27 settembre. I dati sono da considerarsi provvisori per l'incompleta raccolta delle informazioni nel comune dell'Aquila conseguente al terremoto avvenuto in quel territorio. Va comunque sottolineato che, nella media del 2008, il numero sia degli occupati sia dei disoccupati residenti nel comune dell'Aquila rappresenta solo lo 0,1 per cento dei corrispettivi dati nazionali e il 6,2 e l'8,3 per cento di quelli della regione Abruzzo.

La rilevazione campionaria sulle forze di lavoro ha come obiettivo primario la stima dei principali aggregati dell'offerta di lavoro. La rilevazione è continua in quanto le informazioni sono rilevate con riferimento a tutte le settimane dell'anno, tenuto conto di un'opportuna distribuzione nelle tredici settimane di ciascun trimestre del campione complessivo.

Le caratteristiche dell'indagine sono riportate in dettaglio nel volume *La rilevazione sulle forze di lavoro: contenuti, metodologie, organizzazione*, consultabile all'indirizzo internet:
http://www.istat.it/dati/catalogo/20060830_00/

La rilevazione è progettata per garantire stime trimestrali a livello regionale e stime provinciali in media d'anno. Le stime trimestrali rappresentano lo stato del mercato del lavoro nell'intero trimestre. Il disegno campionario consente inoltre la produzione, a cadenza mensile, dei principali indicatori del mercato del lavoro a livello nazionale.

Il campione utilizzato è a due stadi, rispettivamente comuni e famiglie, con stratificazione delle unità di primo stadio. Per ciascun trimestre vengono intervistati circa 175 mila individui residenti in 1.246 comuni di tutte le province del territorio nazionale. Tutti i comuni capoluogo di provincia o con popolazione superiore ad una soglia per ciascuna provincia, detti autorappresentativi, sono presenti nel campione in modo permanente. I comuni la cui popolazione è al di sotto delle soglie, detti non autorappresentativi, sono raggruppati in strati. Essi entrano nel campione attraverso un meccanismo di selezione casuale che prevede l'estrazione di un comune non autorappresentativo da ciascuno strato. Per ciascun comune viene estratto dalla lista anagrafica un campione casuale semplice di famiglie.

La popolazione di riferimento è costituita da tutti i componenti delle famiglie residenti in Italia, anche se temporaneamente all'estero. Sono escluse le famiglie che vivono abitualmente all'estero e i membri permanenti delle convivenze (istituti religiosi, caserme, ecc.). La popolazione residente comprende le persone, di cittadinanza italiana e straniera, che risultano iscritte alle anagrafi comunali.

L'unità di rilevazione è la famiglia di fatto, definita come insieme di persone coabitanti, legate da vincoli di matrimonio, parentela, affinità, adozione, tutela o da vincoli affettivi.

L'intervista alla famiglia viene effettuata utilizzando una rete di rilevazione controllata direttamente dall'Istat mediante tecniche Capi (*Computer assisted personal interview*) e Cati (*Computer assisted telephone interview*).

In generale le informazioni vengono raccolte con riferimento alla settimana che precede l'intervista.

Ogni famiglia viene intervistata per due trimestri consecutivi; segue un'interruzione per i due successivi trimestri, dopodiché essa viene nuovamente intervistata per altri due trimestri. Complessivamente, rimane nel campione per un periodo di 15 mesi.

Taluni quesiti della rilevazione, a motivo della difficoltà nella risposta da fornire o della sensibilità dell'argomento trattato, prevedono la facoltà di non rispondere.

I dati rilevati dall'indagine, elaborati all'unità, vengono arrotondati alle migliaia nei valori e nelle variazioni assolute. Nelle variazioni e nelle incidenze percentuali nonché nelle differenze di punti percentuali l'arrotondamento è al primo decimale. I dati destagionalizzati riportati nel comunicato stampa sono ottenuti secondo la procedura TRAMO-SEATS. I modelli statistici di destagionalizzazione adottati sono disponibili su richiesta.

A motivo dell'innalzamento dell'età dell'obbligo scolastico (legge 296/2006), intervenuto a partire dagli ultimi mesi del 2007, dal primo trimestre 2008 i dati sugli individui con 15 anni di età non contengono né occupati né disoccupati. Nei tassi di occupazione si continua a fare riferimento alla popolazione in età lavorativa di 15-64 anni a causa del regolamento europeo e degli obiettivi per il 2010 fissati a Lisbona nell'ambito della Strategia europea per l'occupazione. Il numero di quindicenni occupati o in cerca di occupazione è tradizionalmente del tutto trascurabile. Il cambiamento normativo non comporta quindi alcuna interruzione delle serie storiche degli indicatori sulla popolazione 15-64 anni.

GLOSSARIO

Forze di lavoro: comprendono le persone occupate e quelle disoccupate.

Occupati: comprendono le persone di 15 anni e più che nella settimana di riferimento:

– hanno svolto almeno un'ora di lavoro in una qualsiasi attività che preveda un corrispettivo monetario o in natura;

– hanno svolto almeno un'ora di lavoro non retribuito nella ditta di un familiare nella quale collaborano abitualmente;

– sono assenti dal lavoro (ad esempio, per ferie o malattia). I dipendenti assenti dal lavoro sono considerati occupati se l'assenza non supera tre mesi, oppure se durante l'assenza continuano a percepire almeno il 50% della retribuzione. Gli indipendenti assenti dal lavoro, ad eccezione dei coadiuvanti familiari, sono considerati occupati se, durante il periodo di assenza, mantengono l'attività. I coadiuvanti familiari sono considerati occupati se l'assenza non supera tre mesi.

Persone in cerca di occupazione: comprendono le persone non occupate tra i 15 e i 74 anni che:

– hanno effettuato almeno un'azione attiva di ricerca di lavoro nelle quattro settimane che precedono la settimana di riferimento e sono disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive;

– oppure, inizieranno un lavoro entro tre mesi dalla settimana di riferimento e sarebbero disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive, qualora fosse possibile anticipare l'inizio del lavoro.

Inattivi: comprendono le persone che non fanno parte delle forze di lavoro, ovvero quelle non classificate come occupate o in cerca di occupazione.

Tasso di attività: rapporto tra le persone appartenenti alle forze di lavoro e la corrispondente popolazione di riferimento. La somma del tasso di attività e del tasso di inattività è pari al 100 per cento.

Tasso di occupazione: rapporto tra gli occupati e la corrispondente popolazione di riferimento.

Tasso di disoccupazione: rapporto tra le persone in cerca di occupazione e le corrispondenti forze di lavoro.

Tasso di disoccupazione di lunga durata: rapporto tra le persone in cerca di occupazione da dodici mesi e oltre e le forze di lavoro.

Tasso di inattività: rapporto tra le persone non appartenenti alle forze di lavoro e la corrispondente popolazione di riferimento. La somma del tasso di inattività e del tasso di attività è pari al 100 per cento.

Dato destagionalizzato: dato depurato dalla stagionalità.

Variazione congiunturale: variazione rispetto al trimestre precedente.

Variazione tendenziale: variazione rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Settimana di riferimento: settimana a cui fanno riferimento le informazioni raccolte.